



Monselice

nei secoli

Città di Monselice
Canova

con il contributo di



Provincia di Padova

A distanza di quindici anni dalla pubblicazione dell'importante e fortunato volume Monselice. Storia cultura e arte di un centro "minore" del Veneto, questo libro ne riprende i caratteri di solido impianto scientifico e smagliante veste tipografica, ma è un'opera totalmente nuova per autori e contenuti. Aperto anche alla storia della musica, del teatro, dei movimenti culturali ed artistici del primo Novecento, recepisce le novità di un quindicennio di ricerche storiche, di scavi archeologici, di edizioni di fonti che hanno reso Monselice uno dei centri veneti più studiati e un punto di riferimento dell'intera regione per iniziative culturali. Articolato in tre sezioni, racconta nella prima le vicende monselicensi dalla preistoria ai nostri giorni, nella seconda ne approfondisce in forma saggistica argomenti specifici e particolarmente significativi, nella terza dà conto, mediante schede sintetiche, dei risultati di recenti campagne archeologiche e restauri, oltre che di aspetti di storia della cultura locale che vale la pena conoscere. Si completa, infine, con una serie di preziosi apparati: fonti d'archivio (in particolare quelle provenienti dall'Archivio di Stato di Padova), bibliografia generale, indice. Un corredo fotografico di inconsueto livello, che è esso stesso fonte, si accompagna ai testi.

Con impostazione aliena da ogni localismo venticinque autori approfondiscono vicende politiche, dinamiche istituzionali e territoriali, processi economico-sociali, evoluzioni culturali e religiose, sviluppi artistici e trasformazioni urbanistiche. È così che Monselice, diventa un punto di osservazione privilegiato e si rivela uno dei gangli vitali di quel policentrismo che è indubbiamente una delle chiavi di lettura più efficaci del Veneto di ieri e di oggi, e, per molti aspetti, di gran parte della stessa storia d'Italia.

Città di Monselice

Staff editoriale e collaboratori

Fabio Conte, *Sindaco*

Giovanni Belluco, *Assessore alla Cultura*

Ornella Cavallin, *Direttore generale*

Maurizio Montin, *Dirigente servizi culturali*

Gianni Pasqualin, *Dirigente servizi finanziari*

Barbara Biagini, *Dirigente servizi alla persona*

Flaviano Rossetto, *Direttore della Biblioteca*

Aurora Gialain, *Responsabile Ufficio cultura e istruzione*

Antonella Baraldo, *Assistente di Biblioteca*

Monselice *nei secoli*

a cura di Antonio Rigon



Città di Monselice
Canova

REFERENZE FOTOGRAFICHE

Archivio Duomo Nuovo di Monselice: p. 240, 243.
 Archivio di Stato di Padova: pp. 44, 48-49, 80-81, 84-85, 88, 91, 188, 206-207, 208-209, 253, 330, 353, 354 (aut. n. 3/2009 Prot. n. 1561 Cl. 28.13.07/1.2 del 31/03/2009).
 Archivio di Stato di Venezia: p. 200 (aut. n. 29/2009, prot. 1182/28.13.07.).
 Archivio Storico Arti Contemporanee - Fondazione La Biennale di Venezia: p. 276b.
 Bayerische Staatsbibliothek di Monaco di Baviera: p. 238.
 Biblioteca Capitolare di Padova: pp. 216, 221, 222-223, 224-225, 233, 234, 235.
 Biblioteca Civica di Padova: pp. 58, 59 (aut. n. 81398 del 24/03/2009).
 Biblioteca Comunale di Monselice: pp. 30, 62, 67, 78, 94, 100, 102, 103, 104, 107, 109, 110-111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 123, 124-125, 128, 129, 150, 230, 246, 258-259, 262-263, 265, 268, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 303, 304, 310, 344-345, 346.
 Österreichisches Staatsarchiv di Vienna: p. 211 (aut. 2020148-/01-KA/09).
 Museo *Antiquarium*, Monselice: pp. 34, 35, 36, 37, 159, 161.
 Museo Archeologico di Padova: pp. 26, 27 (aut. n. 81398 del 24/03/2009).
 Museo Archeologico di Monselice: pp. 28, 322, 326, 327, 328 (aut. MIBAC n. 4099 del 24/03/2009).
 Museo Civico di Padova, Collezione Bottacin: p. 60 (aut. n. 81398 del 24/03/2009).
 Museo Nazionale Atestino, Este: pp. 25, 317 (aut. MIBAC n. 4099 del 24/03/2009).
 Foto Deganello, Padova: pp. 272, 273b, 274, 275.
 Maurizio De Marco: pp. 250, 280-281, 283, 284-285, 286, 289.
 Mario Lasalandra: *copertina*, pp. 40, 55, 56-57, 127, 144-145, 164, 194-195, 336.
 Duccio Novelli: *risguardi*, p. 190.
 Carlo Alberto Paris: pp. 306, 307.
 Alessandro Romanin: pp. 216, 221, 222-223, 224-225.
 Franco Torcellan: pp. 167, 168, 170, 173, 174, 175, 176, 177, 179, 180, 181, 183.
 Studio Blu, Torino: p. 276a.
 Soprintendenza ai Beni Archeologici di Padova: 316, 318, 319, 320 (aut. MIBAC n. 4099 del 24/03/2009).
 Soprintendenza BSAE per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso: 339, 340.
 Willy Zangirolami: pp. 292, 300, 301, 302, 305, 308.

RINGRAZIAMENTI

Per la preziosa disponibilità si ringraziano:
 Alberto Peloso, *Arciprete del Duomo di Monselice*,
 Ferdinando Businaro, *Presidente Società Rocca di Monselice*

Hanno collaborato a diverso titolo, ma con il medesimo impegno:
 Carlo Bernardini, Egle Bovo, Maurizio De Marco,
 Giuseppe e Massimo Trevisan, Stelvio Ziron

Si ringraziano inoltre per la paziente e precisa collaborazione
 Giovanna Giora e Tiziana Mattiuzzo

ISBN 978-88-8409-209-0

Copyright © 2009 by Città di Monselice
 Copyright © 2009 by Canova Edizioni
 tel. 0422 262397 - fax 0422 546253
 info@canovaedizioni.it - www.canovaedizioni.it

Indice

- 8 *Presentazione* del Sindaco e dell'Assessore alla Cultura di Monselice
- 10 Antonio Rigon *Un libro nuovo, una storia nuova*
- PARTE PRIMA
- 19 Enrico Zerbinati *Preistoria, protostoria, età romana*
- 31 Lorenzo Casazza *Le vicende di Monselice nell'alto Medioevo*
- 41 Dario Canzian *Il basso Medioevo a Monselice (secolo XI-inizio XV)*
- 63 Giuseppe Gullino *L'età moderna*
- 79 Giovanni Silvano *L'Austria a Monselice 1815-1866. Storia di un'autonomia limitata*
- 95 Lorenzo Carlesso *Monselice dall'Unità alla Repubblica*
- 119 Monica Fioravanzo *La classe politica dalla Liberazione agli anni Sessanta*
- PARTE SECONDA
- 137 Gian Pietro Brogiolo *Nuove ricerche archeologiche su Monselice medievale*
- 151 Cristina La Rocca *I Longobardi, i Bizantini e il castrum di Monselice*
- 165 Antonio Diano *Architettura ecclesiastica medievale a Monselice. Aspetti e problemi*
- 189 Gionata Tasini *Monselice e il monastero di S. Zaccaria di Venezia*
- 201 Mauro Vigato *Ambiente, proprietà e conduzione fondiaria negli estimi del Colonato della Podesteria di Monselice dei secoli XVI e XVII*
- 217 Pierluigi Giovannucci *Le visite pastorali del santo cardinale Gregorio Barbarigo*
- 231 Antonio Lovato *Musica e liturgia nella collegiata di S. Giustina*
- 251 Lionello Puppi *Monselice come Roma. Anatomia di una metafora tra cartografia e "veduta"*
- 269 Giuseppina Dal Canton *Il Futurismo a Monselice*
- 279 Gianpaolo Romanato *Il salvataggio dei Colli Euganei*
- 293 Monica Panetto *Monselice per la Cultura*
- PARTE TERZA
- 315 Elodia Bianchin Citton *Età preromana*
- 323 Simonetta Bonomi *Nuovi scavi romani a Monselice*
- 331 Sandro Salvatori *L'ex chiesa di S. Paolo: un palinsesto architettonico*
- 337 Fabrizio Magani *Gli affreschi due e trecenteschi della Pieve di Santa Giustina*
- 343 Francesco Selmin *Il teatro a Monselice*
- FT Mario Lasalandra *Il volto di Monselice*
- APPARATI
- 349 Francesca Fantini D'Onofrio *Le fonti monselicensi negli archivi degli Enti pubblici padovani*
- 357 *Bibliografia* a cura di Flaviano Rossetto
- 371 *Indice dei nomi* a cura di Martina Cameli

Presentazione



Siamo particolarmente lieti e onorati di presentare alla città una nuova serie di studi su Monselice, frutto di ricerche ed analisi durate quasi dieci anni. Mancavano infatti saggi approfonditi sulla storia cittadina del teatro, della musica, dell'arte che potessero evidenziare il nostro passato artistico, valorizzato e reso grande dal contributo delle menti più evolute della civiltà veneta ed italiana.

L'Amministrazione comunale ha dato avvio a questo progetto con passione e determinazione, avendone subito individuato la valenza storica e la dimensione nazionale.

Anche per questo lavoro sono state utilizzate le abbondanti fonti documentarie, in parte ancora inesplorate, presenti negli archivi comunali e statali, sapientemente analizzate dagli studiosi per realizzare i loro saggi. È stata una piccola impresa coordinarli, da un lato per il numero e l'importanza degli argomenti e dall'altro per il desiderio di realizzare studi originali che fossero complementari rispetto a quelli contenuti nella famosa Storia del 1994, curata anch'essa da Antonio Rigon.

Per la realizzazione dell'opera abbiamo seguito il collaudato percorso del '94, individuando tuttavia nuovi studiosi affinché si potessero affrontare aspetti inediti della storia della città monseliciana, senza trascurare le vicende culturali degli ultimi anni e i nuovi studi che hanno completato o in parte riscritto la storia locale, inserendola in un contesto veneto.

Monselice è stata quindi rivisitata con il contributo di importanti ricerche compiute in nuovi contesti culturali e con l'ausilio di sempre nuove possibilità tecnologiche. Un mondo poco più che intuito pochi anni fa si va dipanando ed ogni scoperta ne porta altre,

tanto che archivi e biblioteche diventano nuovi laboratori di ricerca e pongono all'attenzione dei giovani studiosi un prezioso patrimonio artistico e culturale, ultimamente valorizzato da sapienti restauri.

La pubblicazione quindi è frutto della fattiva collaborazione esistente tra il comune di Monselice, il mondo universitario veneto e le relative soprintendenze e si caratterizza per un forte impegno professionale da parte di chi, con serietà ed estrema accuratezza scientifica, si occupa di realizzare nuove ricerche sulla storia del nostro territorio.

L'esperienza maturata e i contatti avviati con questo progetto resteranno patrimonio della città nella speranza che il cammino intrapreso possa essere percorso dai numerosi laureandi che intendano approfondire cose e vicende del nostro passato.

Siamo perciò orgogliosi di poter affermare che il risultato è quello di un prodotto culturale di rilevante spessore scientifico che permetterà la rilettura di alcuni avvenimenti storici che hanno lasciato un'orma indelebile nel nostro territorio che deve il suo splendore a Federico II: i suoi progetti, le sue idee si sono concretizzati nella formazione della città imperiale monseliciana. La rocca, il castello, le mura portano il suo nome e testimoniano le complesse vicende vissute dalla nostra città che, come i più importanti 'centri minori' veneti, ha una sua specifica personalità, una sua particolarità che abbiamo il dovere di salvaguardare e lasciare in eredità alle future generazioni.

Il nostro ringraziamento va quindi al prof. Antonio Rigon, che da oltre vent'anni ci supporta nella valorizzazione del nostro passato, al comitato scientifico che ha dimostrato assoluta autorevolezza e all'efficientissima squadra di studiosi che ha lavorato con impegno ed entusiasmo alla realizzazione di quest'opera che fa viva e grande anche una 'piccola' città di provincia che una volta era 'città imperiale' e ora, pur assoggettata alla modernità in risposta alle esigenze del tempo, continua a suscitare forte emozioni nell'animo dei poeti...

Il sindaco
FABIO CONTE

L'assessore alla Cultura
GIOVANNI BELLUCO

MONSELICE

A Monselice il vento va
sempre come dal mare.
Gira il treno al largo, non sa
forse come approdare.

Monselice, colle celeste,
fronte pura e lontana,
ricordo, di te, fra le meste
casupole, una fontana.

A Monselice, anche di giugno,
la primavera non è senza nebbie.
Con foglie e foglie l'autunno.
L'inverno è tutto una sera.

Ma, l'estate, i tigli lungo la strada
di Rovigo? Al loro quieto
stormire la luna m'amava,
quand'ero ragazzo, in segreto.

GIORGIO BASSANI
da *L'alba ai vetri. Poesie 1942-50*



Un libro nuovo, una storia nuova

1.

Che, a distanza di soli quindici anni dall'uscita del volume su *Monselice. Storia, cultura e arte di un centro "minore" del Veneto*, l'Amministrazione comunale della città euganea abbia promosso e sostenuto la pubblicazione di un nuovo libro di storia monselicense è un fatto talmente raro da meritare qualche spiegazione. Esaurito il fortunato volume del 1994, accolto a suo tempo con ampi consensi di critica e di pubblico, si poteva pensare ad una ristampa aggiornata. Si è preferito invece progettare un'opera totalmente nuova, di più ampio respiro cronologico, diversa nell'impianto complessivo, che facesse largo a settori non presenti nella precedente *Storia* e sfruttasse i risultati delle molte e approfondite ricerche condotte nell'ultimo quindicennio. Recentemente nessun centro del Padovano e dell'intero Veneto è stato infatti tanto studiato come Monselice. Dopo quella del 1988-1991, altre due campagne di scavi archeologici sono state compiute sulla rocca (1995-1996) e sull'area pedecollinare di S. Paolo (2000-2001); due importanti volumi di documenti medievali sono stati pubblicati nella prestigiosa collana di «Fonti per la storia della Terraferma veneta» (nel 2005 *Il "Liber iurium" del comune di Monselice, secoli XII-XIV*, a cura di Sante Bortolami e Luigi Caberlin; nel 2009 *Le carte monselicensi del monastero di S. Zaccaria di Venezia, 1187-1256*, a cura di Gionata Tasini); per iniziativa di Riccardo Ghidotti, ripresa e sostenuta validamente dal suo successore all'Assessorato alla cultura Giovanni Belluco, nel 2002 si è poi dato vita alla collana "Carrubio" nella quale sono confluiti gli Atti di sei convegni dedicati alla storia e alla cultura veneta in un fecondo incontro di esperienze diverse di studio per le quali il centro monselicense è sempre stato un punto di riferimento. Queste imprese, più vicine nel tempo, si aggiungono a numerose altre radicate nella tradizione cittadina, di cui si dà conto in questo volume, a testimonianza di come la città abbia fatto della sua storia "l'elemento forte della propria identità culturale" e della raggiunta consapevolezza che il patrimonio storico-archeologico-paesaggistico di cui dispone co-

stituisce una risorsa non meno importante di quelle derivanti da attività agricole, industriali e commerciali.

Questo libro, ricco di un apparato iconografico non puramente decorativo, ma funzionale ai testi, e di un saggio fotografico che è esso stesso una raccolta di fonti, rispecchia per l'appunto l'unità storica, culturale e ambientale di Monselice. Articolato in tre sezioni, racconta la vicenda del centro monselicense dalla preistoria sino ai nostri giorni (prima parte), ne approfondisce in forma saggistica argomenti specifici e particolarmente significativi (seconda parte), dà conto, mediante schede sintetiche, dei risultati di recenti scavi archeologici e restauri, oltre che di aspetti di storia della cultura locale che vale la pena conoscere (terza parte). Si completa infine con una serie di preziosi ed utili apparati: fonti d'archivio, bibliografia, indice.

Se nel 1994 furono chiamati a raccolta venticinque studiosi (geografi, archeologi, storici, storici dell'arte e della cultura), questo volume ne impegna altrettanti e, a parte il coordinatore e il redattore della bibliografia, solo due sono gli stessi di quindici anni fa. Il fatto che in un periodo di tempo così breve una cinquantina di autori di generazioni diverse e di differente provenienza professionale (docenti universitari, professori delle scuole secondarie, funzionari di archivi e sovrintendenze) si siano occupati di Monselice è di per sé un dato su cui meditare, sia perché attesta l'interesse che suscita la secolare vicenda di questa città nel mondo degli studi, sia perché riflette la straordinaria ricchezza e vitalità della storiografia veneta e la sua costante attenzione al territorio e alle realtà locali. Bisogna tuttavia intendersi: come il precedente, anche questo libro di storia locale non ha nulla di localistico. Ambisce anzi ad essere un modello di ricerca aggiornata e ad inserirsi in un più ampio dibattito storiografico a livello regionale, offrendo all'occasione spunti di riflessione più generale.

A dare valore e significato scientifico al volume del '94 era stata la prospettiva unificante di Monselice come "quasi città", una fortunata espressione che rilanciava nella storiografia degli anni Novanta del se-

colo scorso il problema del ruolo svolto nella storia italiana, e in particolare in quella di alcune regioni tra le quali il Veneto, da quei centri minori che, pur privi di alcuni caratteri specifici delle città (ad esempio la sede vescovile), per numero di abitanti, articolazione sociale, configurazione urbanistica, vitalità economica ed amministrativa, sarebbe difficile qualificare semplicemente come borgo, castello o paese. Monselice rappresenta al riguardo un caso esemplare; non per nulla il problema della sua caratterizzazione di «mediocre città», nel senso di “cittadina”, era già stato posto dagli eruditi del Settecento, a partire da Gaetano Cognolato, autore della prima, e a lungo unica storia complessiva di Monselice. Oggi sappiamo che questa sua fisionomia contribuisce a farne un punto di osservazione privilegiato e uno dei gangli di quel policentrismo che, come è stato ricordato anche recentemente, costituisce una delle nozioni chiave per leggere il Veneto medievale e moderno.

Cogliere in questa prospettiva, e di riflesso in quella più ampia della storia italiana, caratteri e specificità della plurisecolare vicenda di Monselice è una possibile e proficua linea di lettura di questo libro. Il quale può servire anche come correttivo a certe rivisitazioni storiche che poco hanno di storico e molto di ideologico.

2.

Punto di partenza, dopo l'era preistorica e l'età romana, durante le quali le tracce della presenza dell'uomo nel monselicense si confondono con quelle dell'intera area euganea, senza assumere i caratteri di un consistente aggregato umano dalla riconoscibile individualità, è la costruzione di un castello per iniziativa bizantina nella seconda metà del VI secolo e la successiva sua caduta in mano longobarda agli inizi del secolo successivo. I Longobardi potenziarono il sito, facendone la probabile sede di una gastaldia e un baluardo strategico di frontiera, poi valorizzato in età carolingia e postcarolingia, quando la costituzione di un comitato monselicense e l'addensarsi di beni fiscali nel suo territorio finì col se-

gnare profondamente la storia medievale di Monselice, la quale, anche dopo la scomparsa della circoscrizione comitale e il sopravvento di Padova, conservò memoria dell'originario carattere pubblico del proprio ordinamento. In questa tradizione è ravvisabile la specificità monselicense che continuò ad essere operante e a manifestarsi anche nei secoli del pieno e basso medioevo. La diretta dipendenza dall'impero, di cui Monselice fu *camera specialis* e, come tale, oggetto di specifiche attenzioni da parte di imperatori del livello di Federico Barbarossa e Federico II; l'assenza di sviluppi in senso signorile; le tradizioni di vita collettiva che sfociarono nella costituzione del comune; il progressivo avvicinamento a Padova, nel corso del Duecento, in forme di integrazione più che di vera sottomissione; il mantenimento di propensioni verso i poteri imperiali anche nel Trecento: sono questi i tratti peculiari di una vicenda storica dalla spiccata individualità rispetto ad altri centri veneti di uguale consistenza e struttura.

La svolta radicale nella storia di Monselice, un centro che lungo tutto il medioevo aveva conservato il carattere di seconda polarità territoriale e politica tra Adige e Brenta, con forti caratteri identitari, si ha agli inizi del Quattrocento al tempo della conquista veneziana. Dopo un secolo di pace, in cui peraltro la rocca e l'apparato difensivo della città subirono un processo di degrado e gli abitanti sentirono in termini di inasprimento fiscale le conseguenze delle guerre esterne di Venezia, alle soglie del '500 la sconfitta dei Veneziani ad Agnadello e il vorticoso succedersi di occupazioni militari nel territorio monselicense aprirono la strada ad un processo di inarrestabile e secolare decadenza economica e disordine amministrativo. Mentre le sole istituzioni ecclesiastiche, (collegiata di S. Giustina, parrocchie, monasteri) davano segni di tenuta e prosperità, nella società si realizzava una divaricazione netta tra un'élite di proprietari terrieri, per lo più veneziani, di grande e media ricchezza e una comunità oppressa dall'aggravio fiscale e in via di progressivo impoverimento, in un contesto economico sempre più segnato dalla depressione e dalla stagnazione.

La civiltà della villa esaltò le arti ma non produsse benessere. Sotto il profilo urbanistico mutarono gli stessi tradizionali elementi di identità del centro monselicense come riflesso dei mutamenti in atto nella cultura, nelle funzioni, nelle realtà socio-economiche. Non più l'antica tradizione di raccordo con la sfera pubblica, resa evidente nel medioevo dalla *domus dominicata*, dalla *mansio publica* (forse uno stesso complesso edilizio), dalla chiesa civica (S. Paolo), né la funzione militare, esaltata dalla rocca e dalle cinte murarie che con l'antica pieve avevano contribuito al formarsi dell'immagine della città come realtà materiale e rappresentazione simbolica; ad esse si sostituivano il santuario delle Sette chiesette e la villa dei Duodo in cui confluivano i simboli controriformistici dell'erudita devozione familiare e della pietà popolare.

Sconvolgimenti militari e centralismo burocratico-amministrativo furono il portato del periodo napoleonico e della successiva lunga dominazione austriaca. Anche se la partecipazione dei Monselicensi al Risorgimento fu limitata, non sembra che la fine del dominio austriaco suscitasse molti rimpianti. Come nel resto del Veneto, Monselice votò compatta l'annessione al Regno d'Italia che, pur con limiti e ritardi, permise di aprire la strada alla modernità e al riscatto da una secolare stasi.

Le vicende monselicensi nella prima età contemporanea rispecchiano quelle nazionali, segnate dalla lotta politica e sociale, dal fenomeno migratorio, dal lento allargarsi della partecipazione alla vita politica di più ampie fasce di popolazione, dal dramma della prima guerra mondiale. Analogamente l'ascesa del fascismo, il regime di dittatura cui diede origine, la seconda guerra mondiale, la liberazione, l'avvento della Repubblica sono fenomeni ed eventi storici nei quali il centro euganeo viene coinvolto assieme al resto del paese, condividendone le fortune, i drammi, le lacerazioni. Pur all'interno di questo quadro nazionale matura tuttavia un'identità dalle molteplici espressioni riconoscibile ancora oggi. La presenza tra Otto e Novecento, pur in un ambiente culturale prevalentemente moderato, di un

robusto movimento anarchico-socialista animato da intellettuali dissidenti amanti del teatro e della poesia quali strumenti di educazione popolare; l'emergere negli anni del fascismo degli artisti del gruppo Savaré all'interno della corrente futurista; la battaglia di civiltà combattuta agli inizi degli anni Settanta per il salvataggio dei colli Euganei, che riunì le forze più responsabili del Veneto, sono alcune tra le più interessanti testimonianze di una vitalità culturale che è il connotato essenziale di Monselice anche ai nostri giorni.

3.

Il profilo qui rapidamente tracciato sintetizza a grandi linee il contenuto dei contributi presenti in questo volume. Il lettore scoprirà da sé le novità dei dati, delle prospettive, delle interpretazioni. Certo val la pena sottolineare l'apertura alla musica, al teatro, ai movimenti culturali e artistici del primo Novecento, con la scoperta o riscoperta di figure di grande interesse come Antonio Gualtieri, il più importante dei musicisti che hanno prestato servizio a Monselice, eletto nel 1647 cittadino della Magnifica Comunità monselicense, o il pittore-scultore Corrado Forlin e il pittore Italo Fasullo, fondatori del circolo artistico letterario futurista cui lo stesso Filippo Tommaso Marinetti diede il nome di un giovane poeta futurista caduto in Africa (Savaré).

Sul piano interpretativo e della "grande storia" merita di essere sottolineato, per il suo valore che trascende la storia monselicense, l'inserimento della conquista longobarda di Padova e Monselice nell'ambito di una personale spedizione punitiva condotta da re Agilulfo contro i centri bizantini e non all'interno di un preordinato disegno strategico. Anche il significato dei corredi funebri degli inumati di età longobarda della piccola necropoli scoperta presso la sommità del colle monselicense andrà rivisto alla luce delle nuove interpretazioni qui proposte che ne fanno una testimonianza di distinzione sociale e di scambi culturali e non di caratterizzazione etnica. Dal punto di vista storico-artistico sarà pure da accogliere l'invito a non fermarsi soltanto alle suggestioni

estetiche nell'interpretare le architetture religiose e civili della città, ma di leggerle come attestazione della circolazione di modelli artistici e culturali, recepiti anche da artisti e maestranze operanti in Monselice e inseriti in circuiti culturali ampi di dimensione regionale e sovraregionale.

Mi fermo qui e lascio ai lettori il piacere di molte altre scoperte.

Quest'opera è frutto del lavoro di molti. Che si sia svolto con efficienza, in un clima di collaborazione e sostanziale rispetto dei tempi previsti è un risultato raramente raggiunto in imprese di questo tipo e perciò degno di essere segnalato. Il merito è degli autori, dei collaboratori, di quanti si sono spesi per l'ideazione, la realizzazione e la finale riuscita dell'iniziativa. In particolare, oltre che al sindaco di Monselice Fabio Conte e all'assessore alla cultura Giovanni Belluco, che hanno voluto questo libro, un sentito ringraziamento va rivolto ai coordinatori di sezione Sante Bortolami (età antica e medievale), Giuseppe Gullino (età moderna), Gianpaolo Romanato (età contemporanea), Lionello Puppi (cultura e arte).

Un grato pensiero deve infine essere rivolto a Flaviano Rossetto, bibliotecario in Monselice, e a Italo Novelli, responsabile della Casa Editrice, che con puntuale e appassionato impegno hanno stimolato e coordinato assieme a me il lavoro di tutti.

ABBREVIAZIONI

ACM Archivio Comunale di Monselice
 ACP Archivio Capitolare di Padova
 ACVP Archivio della Curia Vescovile di Padova
 ADNМ Archivio Duomo Nuovo Monselice
 ADP Archivio Diocesano di Padova
 AFP Archivium Fratrum Praedicatorum
 AH *Analecta Hymnica Medii Aevi*, hrsg. von Guido M. Dreves – Ferdinand A. Clemens Blume – Henry M. Bannister, 55 voll., Leipzig. O.R. Reisland, 1886-1922 (rist., New York-London, Johnson Reprint Corporation, 1961), + Register, hrsg. von Max Lütolf, 2 voll., Bern-München, Francke Verlag, 1978.
 AOP *Analecta Ordinis Praedicatorum*
 APT Archivio Parrocchiale di Tribano
 ASPd Archivio di Stato di Padova
 ASVe Archivio di Stato di Venezia
 ASVr Archivio di Stato di Verona
 BAP Biblioteca Antoniana di Padova
 BCP Biblioteca Civica di Padova
 BSP Biblioteca del Seminario di Padova
 BUP Biblioteca Universitaria di Padova
 CAVe Carta Archeologica del Veneto
 CDP Codice Diplomatico Padovano, a cura di A. GLORIA.
 CDV Codice Diplomatico Veronese, a cura di V. FAINELLI.
 DBI *Dizionario Biografico degli Italiani*, 70 voll., Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960-2008.
 GT *Graduale Triplex*, Solesmes, Abbaye Saint-Pierre, 1979.
 HL *Historiae Langobardorum*
 MGG² *Die Musik in Geschichte und Gegenwart*. Allgemeine Enzyklopädie der Musik. Personenteil, hrsg. von Ludwig Finscher, 17 voll., Kassel-Stuttgart [etc.], Bärenreiter-Metzler, 1999-2007.
 MGH *Monumenta Germaniae Historica*
 NG² *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, ed. by Stanley Sadie, 29 voll., New York, Macmillan, 2001².
 NV EMIL VOGEL – ALFRED EINSTEIN – FRANÇOIS LESURE – CLAUDIO SARTORI, *Bibliografia della musica italiana vocale profana pubblicata dal 1500 al 1700*, Pomezia, Staderini-Minkoff, 1977.
 PMFC *Italian Sacred and Ceremonial Music*, ed. by Kurt von Fischer and F. Alberto Gallo, Monaco, Editions de L'Oiseau-Lyre, 1987 (*Polyphonic Music of the Fourteenth Century*, XIII).

RISM A/I *Répertoire International des Sources Musicales*. Einzeldrucke vor 1800, A/I/1-15, Kassel [etc.], Bärenreiter, 1971-2003.
 RISM B/IV *Répertoire International des Sources Musicales*. Handschriften mit mehrstimmiger Musik des 14., 15. und 16. Jahrhunderts, München-Duisburg, G. Henle Verlag, 1972.